



TROPPIA BUROCRAZIA

La nuova gelata degli investimenti nell'eolico: -31%

Jacopo Giliberto — a pag. 22

Energia

Rinnovabili, investimenti in frenata: eolico -30% —p.22

Rinnovabili, nuova gelata di investimenti: eolico a -31%

Energia

Nei primi tre mesi del 2021 la costruzione di impianti idroelettrici giù del 79%

Dall'Anie Rinnovabili i numeri di riferimento: cresce solo il fotovoltaico

Jacopo Giliberto

Quando l'Itw Lkw presentò la domanda di valutazione di impatto ambientale per la centrale geotermica di Castel Giorgio — a Torre Alfina in Umbria — c'era il Governo Letta. Il Governo Letta è passato; e sono passati anche i Governi Renzi, Gentiloni, Conte Uno, Conte Due e solamente il 23 aprile scorso è stato dato il Via libera ambientale definitivo alla centrale rinnovabile che produce elettricità estraendo energia dal sottosuolo; Governo Draghi, ministro alla firma Roberto Cingolani. Mentre gli italiani proclamano e invocano sostenibilità, impegni per l'ambiente, giustizia climatica, futuro, tutele per il clima,

quegli stessi italiani vogliono l'energia pulita sì, ma non qui.

Perché non qui? La risposta degli oppositori è fotocopiabile ovunque si collochi il progetto: questo progetto devasterà il nostro territorio vocato per il turismo culturale e l'agricoltura di qualità e non è questo il modello di sviluppo che noi vogliamo.

Dall'Anie Rinnovabili i numeri di riferimento. Nei primi tre mesi del 2021 la costruzione di nuove centrali

eoliche è crollata del -31%; l'idroelettrico -79%; cresce il solo fotovoltaico grazie a un grande impianto a Parma, ma nel Sud del sole non si posano pannelli solari. L'altra settimana la gara del Gse per assegnare gli incentivi all'energia verde era riuscita a piazzare appena un quarto degli incentivi.

Per spiegare la paralisi si ricorre alla burocrazia delle conferenze di servizio rinviate di continuo; alle sovrintendenze arrabbiate; ai comitati del no; allo scontro fra i due ambientalisti, quello della tutela culturale e della salvaguardia del paesaggio e della natura contro l'ambientalismo del salvare il pianeta dal





cambiamento del clima. In questi giorni, a Loreo (Rovigo) sono tutti

contro i pannelli solari e a Vicchio (Firenze) contro i ventilatori eolici dell'Agsm di Verona, diventata parafulmine su cui si proiettano tutti i mali del Mugello.

Ma sovrintendenze e sindaci non bastano a spiegare la paralisi. Per esempio, sull'erogazione degli incentivi ci sono controlli ossessivi per verificare l'osservanza impossibile di regole in cambiamento vorticoso perenne. «Gli investitori esteri osservano sgomenti e poi evitano l'Italia», osserva Pietro Valaguzza, operatore.

Obiettivo 2090

Secondo l'Anie Rinnovabili, di questo passo il piano italiano al 2030 sarà raggiunto nel 2074, mentre Agostino Re Rebaudengo, presidente dell'associazione confindustriale Eletticità Futura, se va bene il piano del 2030 sarà completato solamente nel 2090 da persone oggi non ancora nate. Dice Eletticità Futura che le semplificazioni appena varate tagliano la Via ma non sciolgono il resto del groviglio. Aggiunge l'Anie: «Si auspica che nella fase di conversione in legge si intervenga per ulteriori semplificazioni».

Ecco lo studio dell'energy&strategy group della School of management del Politecnico di Milano: «Con questo ritmo, anche sfruttando al massimo i 5,9 miliardi di euro previsti dal Pnrr non si raggiungeranno gli obiettivi», ha detto Davide Chiaroni alla presentazione del rapporto secondo cui nel 2020 la potenza rinnovabile installata nel 2020 è stata di 784 megawatt, il 35,4% in meno rispetto al 2019. Nei primi tre mesi dell'anno (fonte Anie) il fotovoltaico è cresciuto in Emilia Romagna, Veneto e Lombardia, appena 4 impianti di taglia industriale. Tra gli eolici, è stato avviato

un solo impianto di dimensioni industriali, in Calabria, che rappresenta i 21,06 megawatt eolici di tutto l'anno.

I caso del Lazio e della Sicilia

In Lazio un gruppo di imprenditori nelle energie rinnovabili riunito nell'associazione Gis ha investito 2 miliardi per quasi 100 progetti da complessivi 2 mila megawatt solari. La Regione Lazio e le Province sono state velocissime ed efficienti nell'emanare la Via, l'Autorizzazione unica e il Paur. Poi i via libera sono stati contestati dal no paesaggistico e secondi il centro studi Elemens «quasi la metà dei progetti autorizzati — protesta il presidente del Gis, Raffaello Giachetti — è alle prese con ricorsi presentati dal ministero della Cultura al Consiglio dei ministri, circostanza che ne impedisce qualsiasi avanzamento». La cassaforte in cui frollano a decine i contenziosi fra le istituzioni del sì e le istituzioni del no è il dipartimento Dica di Palazzo Chigi.

E poi la Sicilia. Su un terreno incolto di 100 ettari, in località Cavadonna fra Siracusa, Canicattini Bagni e Noto, i sindaci e i comitati del no sono contro il progetto fotovoltaico della società Lindo. «Terreni non coltivati da anni, classificati di basso valore agricolo in quanto ricchi di materiale roccioso e inadatti a forme di coltivazione ordinaria o di eccellenza, o a utilizzo a turistici», dice l'azienda. I comitati: il progetto «metterebbe a rischio, deturpandolo e stravolgendolo irrimediabilmente, un ampio territorio alle porte dell'altopiano ibleo, di grande pregio naturalistico, paesaggistico e storico, al centro dei siti Unesco di Siracusa, Noto, Palazzolo Acreide e Pantalica oltre che la visione strategica di sviluppo dei territori interessati». In sostanza, devasterà il nostro territorio vocato per il turismo culturale e l'agricoltura di qualità e non è questo il modello di sviluppo che noi vogliamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DAVIDE CHIARONI
Con questo ritmo, anche sfruttando al massimo i 5,9 miliardi del Pnrr non si raggiungeranno gli obiettivi



I TEMPI
Per Elettricità Futura, se va bene, il piano dell'Italia al 2030 sarà completato solamente nel 2090

I NUOVI IMPIANTI

-31%

I nuovi impianti eolici

Dall'Anie Rinnovabili i numeri di riferimento. Nei primi tre mesi del 2021 la costruzione di nuove centrali eoliche è crollata del -31%

-79%

I siti dell'idroelettico

Sempre secondo l'Anie nei primi tre mesi dell'anno i nuovi impianti di produzione energia idroelettica sono in caduta del 79%



Investimenti in Europa.
Le maxi turbine a vento prodotte dalla tedesca Enercon